

LIBRI

La scarpetta di Cenerentola

BOLZANO/MERANO È in libreria uno studio molto particolare svolto dall'università di Innsbruck sotto la responsabilità della professoressa Lynn Chisholm in collaborazione con il giornalista e intellettuale bolzanino Hans Karl Peterlini, sulla competenza interculturale dei giovani in Alto Adige.

Lo studio, pubblicato con il titolo molto accattivante "La scarpetta di Cenerentola", non solo analizza lo "stato" di questa competenza tra i giovani della provincia, ma – e in questo si differenzia da altri lavori simili – si pone chiaramente l'obiettivo di fare delle proposte concrete per scoprire, sviluppare e promuovere questa possibile ricchezza della nostra terra attraverso un cammino lungo sei tesi da applicare.

Cosa c'entra la favola di Cenerentola con le moderne culture giovanili e la fastidiosa e noiosa domanda delle identità culturali? La scarpetta di Cenerentola è una metafora per le costrizioni identitarie. Proprio perché promette un riconoscimento sociale, le sorelle di



Cenerentola cercano in tutti i modi, anche a costo di ferirsi, di entrare nella scarpetta. Solo Cenerentola

riesce a farlo con facilità: la scarpetta è della sua misura.

Il progetto "Giovani e identità interculturale", a partire dall'esempio dell'Alto Adige/Südtirol, scandaglia le soglie di inibizione culturale, sociale e politiche, dove così spesso i giovani vedono frenate la loro curiosità culturale, la voglia di incontro e la loro apertura. Una descrizione di culture giovanili tra tendenze alla regressione e incoraggianti aperture. Il saggio propone a questo proposito sei tesi per una migliore comprensione delle opportunità e delle barriere interculturali in Alto Adige:

1. La competenza interculturale comincia con la percezione della sua esistenza.
2. La competenza interculturale

necessita di un ambiente che non imponga pesi e contrappesi ma crei fiducia.

3. L'apprendimento interculturale non accade da sé, ma ha bisogno di luoghi e occasioni d'incontro e di scambio.

4. L'apprendimento interculturale ha bisogno di uno scambio tra le esperienze di vita e i sistemi istituzionali.

5. L'apprendimento interculturale necessita di una messa in rete dei luoghi formali, non formali e informali di apprendimento e di insegnamento.

6. L'apprendimento interculturale necessita della valorizzazione delle ricchezze date che giacciono nelle presunte ferite, nei problemi e nei fattori problematici. **m.c.s.**